



COMUNE DI SOVICO
Provincia di Monza e Brianza

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE**

N. 106 DEL 30-07-2014

Oggetto: APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EX MULINO E RECUPERO ROGGIA MOLINARA IN VIA MOLINO BASSI – PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE “SELEZIONE DEI PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE CONSERVATO NEGLI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA IN VISTA DI EXPO 2015”

L'anno DUEMILAQUATTORDICI addì TRENTA del mese di LUGLIO alle ore 11.00 nella Residenza Comunale, convocata nei modi e forme di legge, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei sottoindicati Signori:

N.ro	COGNOME E NOME	Pr.	As.
1	COLOMBO Alfredo	Si	
2	GALLI Franco	Si	
3	CURTI Laura	Si	
4	ALBERTI Edoardo	Si	
5	SAINI Liliana	Si	

PRESENTI : 5

ASSENTI: 0

Partecipa il Segretario Generale MARINO Dr. ENZO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. COLOMBO ALFREDO assume la Presidenza e, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EX MULINO E RECUPERO ROGGIA MOLINARA IN VIA MOLINO BASSI - PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE "SELEZIONE DEI PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE CONSERVATO NEGLI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA IN VISTA DI EXPO 2015"

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con D.d.u.o. 10 luglio 2014 – n. 6.602 la Regione Lombardia ha approvato un'avviso pubblico per la selezione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura in vista di Expo 2015;
- il bando prevede un contributo regionale a fondo perduto dell'importo massimo del 70 % del progetto presentato;

Visto che il Comune di Sovico intende procedere al recupero della Roggia Molinara e alla riqualificazione dell'Ex Mulino di Via Molino Bassi essendo patrimonio culturale per la realtà sovicese;

Richiamata la deliberazione di G.C. n. 47 del 28/04/2009 con la quale veniva approvato lo studio di fattibilità per l'intervento di recupero della Roggia Molinara e per la riqualificazione dell'Ex Mulino;

Visto che il Settore LL.PP., Patrimonio ed Ecologia, nell'intenzione espressa dall'Amministrazione Comunale ha predisposto, nella figura dell'ing. Simona Cazzaniga, il progetto preliminare di riqualificazione dell'ex Mulino e recupero della Roggia Molinara, che comporta una spesa complessiva di € 75.000,00 e composto dai seguenti elaborati:

- 1) relazione tecnica – illustrativa
- 2) calcolo sommario della spesa
- 3) planimetria – sezione - prospetti

Dato atto che il presente progetto allo stato attuale risulta funzionale alla partecipazione del bando di cui alle premesse e che pertanto il Comune, in caso di favorevole accoglimento dell'istanza, si impegna a cofinanziare il progetto per la parte rimanente;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore LL.PP., Patrimonio ed Ecologia ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs 18.08.2000 n° 267 ed inserito all'originale del presente atto;

Dato atto che sulla proposta non è stato acquisito il parere del Responsabile del Servizio Finanziario in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Visto l'art. 48 D.lgs 18.08.2000 n. 267;

Con votazione unanime e favorevole resa nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

1. La premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata;

2. Di approvare il progetto di preliminare di riqualificazione dell'ex Mulino e recupero della Roggia Molinara, che comporta una spesa complessiva di € 75.000,00 e composto dai seguenti elaborati:
 - 1) relazione tecnica – illustrativa
 - 2) calcolo sommario della spesa
 - 3) planimetria – sezione - prospetti
3. Il progetto di cui alla presente deliberazione costituisce allegato alla richiesta di partecipazione al Bando Regionale per la selezione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura in vista di Expo 2015;
4. Di dare atto che il presente progetto allo stato attuale risulta funzionale alla partecipazione al summenzionato Bando Regionale e che pertanto il Comune, in caso di accoglimento dell'istanza, si impegna a cofinanziare il progetto per la parte rimanente e di procedere all'inserimento dell'opera nel Bilancio Comunale;
5. Di dare atto che la presente deliberazione costituisce ai sensi dell'art. 107 commi 1 e 2 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 atto amministrativo contenente indirizzi, programmi e ed obiettivi e che al competente Settore LL.PP., Patrimonio ed Ecologia sono assegnate le conseguenti procedure esecutive e gestionali a norma del medesimo art. 107 comma 1;

Con successiva votazione unanime e favorevole resa nei modi e nelle forme di legge,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del Dlgs. 267/2000.

allegati:

relazione tecnica – illustrativa
calcolo sommario della spesa
planimetria – sezione - prospetti
pareri

RELAZIONE TECNICA – ILLUSTRATIVA

RIQUALIFICAZIONE DELL'EX MULINO RECUPERO DELLA ROGGIA MOLINARA VIA MOLINO BASSI

1 – INTRODUZIONE

L'intervento in questione nasce dalla volontà di rendere disponibile e valorizzare un importante patrimonio architettonico, storico e culturale non solo per i residenti di Via Molino Bassi ma per l'intero territorio comunale e non. Il recupero e la riqualificazione della Roggia Molinara e del locale macina - primo lotto di intervento oggetto della presente - e la realizzazione di un museo al piano terra della palazzina comunale di Via Molino Bassi - secondo lotto di intervento in programmazione per il futuro - rientrano all'interno di una strategia che l'attuale Amministrazione Comunale ha manifestato per aumentare, in occasione anche dell'expo 2015, una particolare attenzione nei confronti della cultura ed in particolar modo al ruolo che la stessa riveste come fattore trainante per migliorare l'immagine del territorio e la fruizione dei sentieri del Parco Valle Lambro. Per tale ragione la valorizzazione, promozione, riqualificazione dell'interno comparto comunale di Via Molino Bassi rappresenta uno degli obiettivi da perseguire, attivando inizialmente con il recupero e la riqualificazione della Roggia Molinara e del locale macina una politica di condivisione e di gestione partecipata che faccia crescere l'offerta di servizi e di attività culturale sul territorio sovicese.

L'edificio comunale di Via Molino Bassi e in particolare il locale macina e la roggia Molinara rappresentano una preziosa testimonianza del passato legato alla storia del Comune di Sovico, ed assume non solamente un valore architettonico, ma anche immateriale - simbolico, sia per la localizzazione sia per ciò che il Molino e la Roggia hanno rappresentato per i sovicesi fino alla metà del secolo scorso. L'obiettivo prioritario dell'intervento consiste nel porre al centro dell'intervento quei simboli che la società Sovicese considera significativi della propria identità senza trascurare la realtà in cui risulta inserito l'edificio comunale di Via Molino Bassi e le finalità originarie del suo utilizzo.

L'ubicazione dell'edificio comunale di Via Molino Bassi a confine con il fiume Lambro e all'interno del Parco della Valle del Lambro, in stretta relazione con il percorso dei sentieri del Parco della Valle del Lambro, raggiungibile da Milano con il treno denominato Besanino, e la sua contemporanea ubicazione nei quartieri di Via Molino Bassi rappresentano fattori di grande rilevanza. Essi rafforzano da un punto di vista relazionale la potenziale interazione tra il luogo scelto e la nuova destinazione.

La Roggia Molinara e il Mulino appaiono collocati alla confluenza dei percorsi del Parco Valle Lambro ben riorganizzati e valorizzati negli ultimi anni. Tenendo conto di questa collocazione strategica e della presenza a Sovico di diverse istituzioni culturali uno degli obiettivi

generali del progetto appare quello di tradurre sul piano spaziale e architettonico il ruolo che la riqualificazione del locale macina e il recupero della Roggia Molinara avrà come nodo di un sistema di luoghi e di attività complementari capaci di arricchirsi vicendevolmente.

Queste considerazioni portano a mettere al centro del progetto non tanto e non solo la consistenza fisica del Mulino e della Roggia come manufatto edilizio ma il mantenimento e il potenziamento dei connotati simbolici e relazionali che lo caratterizzano. A questo proposito, è stata attuata una strategia di progetto tendente a qualificare spazi all'aperto nell'ottica della definizione di una serie di spazi pubblici di interfaccia tra il Comune di Sovico e il paesaggio. Secondo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale l'intervento privilegia l'attività immateriali e materiali insieme, di produrre ed ospitare performance e di coinvolgere e captare l'attenzione della collettività innescando il confronto con altre realtà del territorio brianzolo.

2 – STATO DI FATTO E CENNI STORICI

Le aree esterne si presentano spoglie e non riportano alcuna traccia delle sistemazioni originali. Tale situazione è il risultato di parecchi anni di completa assenza di manutenzione che ha fatto sì che lo stato attuale è di degrado e trascuratezza.

La costruzione, storicamente adibita ad ospitare la macina e successivamente trasformata in alloggio comunali, si presenta come un edificio molto semplice sia come organizzazione planimetrica che volumetrica, essendo costituito da due blocchi rettangolari di diversa dimensione disposti ad L, sia come composizione di facciata, essendo totalmente privo di caratterizzazioni formali e di aggettivazioni stilistiche. Dal punto di vista architettonico non rappresenta un esempio di tipica costruzione brianzola, non avendo connotazioni in tal senso, ma, piuttosto, come una palazzina urbana spoglia e di dimensioni ragguardevoli in relazione alla scala del quartiere di Molino Bassi.

CENNI STORICI

Col termine mulino, vengono indicati sia il fabbricato sia le macchine che al suo interno riducono il grano in farina. Deriva dal latino molinum, a sua volta proveniente da mola, disco in pietra per mòlere, macinare i cereali (mola, macina o palmento; nel milanese arrivavano da cave situate sull'arco alpino). Il mulino sorge sulle rive di un corso d'acqua, per catturarne l'energia: tramite un sistema di chiuse e paratoie si convoglia la corrente verso la ruota idraulica, la quale aziona tutti i restanti meccanismi. Dentro al locale del mulino, l'elemento più appariscente, oltre alle ruote dentate e piatte, le cinghie di trasmissione, è rappresentato da una incastellatura in legno o ghisa (pulpito), sopra a cui giacciono le due macine, entrambe forate al centro: quella inferiore è fissa, attraversata da un palo in ferro, l'albero motore verticale, il quale a sua volta è innestato nella macina soprastante, mobile; quando gira l'albero, gira pure la mola superiore. La tramoggia, una specie di imbuto sospeso sopra

al pulpito, somministra gradualmente il frumento o il mais, fatto cadere nell'occhio o bocca del palmento rotante. Scivolando nell'interstizio tra le due mole, il grano per sfregamento viene convertito in farina (da 2 a 4 quintali all'ora, a seconda della potenza dell'impianto), convogliata infine in un cassone, pronta per essere messa nei sacchi. La farina di frumento è integrale se contiene la crusca; può essere vagliata con una macchina apposita, il buratto, capace di togliere la crusca e di suddividere in base alla finezza la farina depurata.

Comparsi a partire dal XI secolo d.c. si possono trovare ancora oggi diversi mulini dei quali pochissimi ancora funzionanti. Il mulino ad acqua fu un'invenzione del bacino orientale del Mediterraneo. Il primo documento scritto che ne rileva l'esistenza risale al I sec. a. C. La sua introduzione nei processi di molitura segue l'adozione della macina a tronco di cono, documentata dagli scavi di Pompei e di Ostia. Le ruote di questi mulini potevano essere verticali od orizzontali. Presso gli egiziani, i greci e i romani, i mulini erano mossi principalmente da animali, ma anche da schiavi, cittadini poveri, delinquenti condannati. L'espansione del mulino ad acqua avviene nel corso del Medioevo. Il principio del funzionamento del mulino ad acqua è stato applicato a una vasta gamma di macchine operatrici (pompe, filatoi, magli, ecc.), in grado di utilizzare sia il movimento circolare continuo sia quello rettilineo, alternato attraverso l'impiego di alberi a camme e del meccanismo biella-manovella.

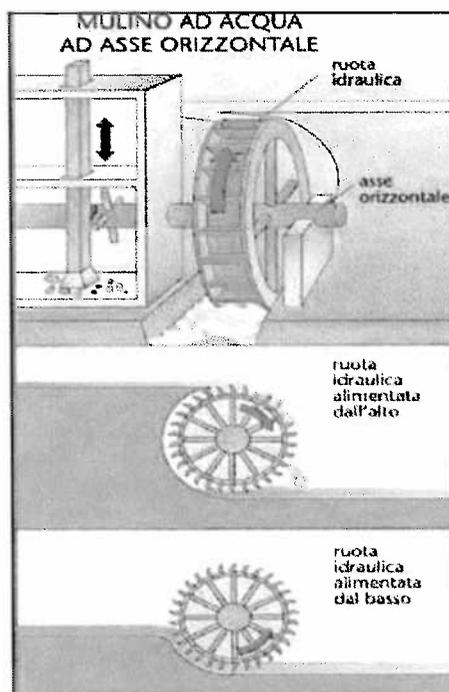


Fig. 1 Schema di funzionamento

SCHEMA TIPO DI MULINO

La ruota orizzontale era costituita da un palo centrale cui parte inferiore, più grossa, erano scolpiti degli incassi, disposti in modo radiale e destinati ad alloggiare per incastro le pale di legno, che danno forma alla ruota. La parte inferiore del palo terminava con un perno in ferro

che poggiava su una trave orizzontale. La parte più alta del palo centrale attraversava la macina inferiore ed era fissata per mezzo di una nottola in ferro alla macina superiore girante. Sembra che Vitruvio, ingegnere e architetto veronese al servizio di Ottaviano Augusto, verso il 25 a.C. concepì il moderno mulino ad acqua a spinta umana od animale, con ruota verticale a palette, albero di trasmissione, incastro di due ruote dentate, e secondo asse solidale alla macina girevole. Svolta tecnologica rivoluzionaria, questo complesso di ingranaggi rimarrà invariato per quasi due millenni.

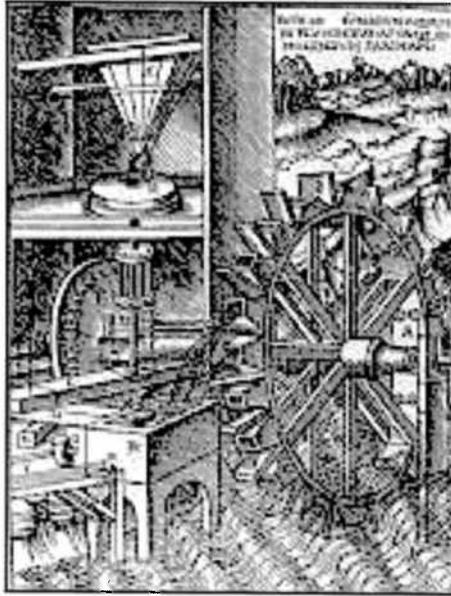


Fig. 2 Illustrazione storica

E' verso il IX secolo che si assiste all'affermazione dei mulini idraulici; in precedenza la loro introduzione era stata limitata dall'abbondanza di manodopera servile a basso costo, e dalla crisi economica succeduta al dissolvimento dell'impero romano. I proprietari dei mulini sono dapprima nobili ed enti religiosi: soltanto essi difatti possono sostenere le spese ingenti di installazione e manutenzione. Ma il tornaconto c'è: i capitali investiti vengono ammortizzati nel giro di uno-due anni, dopodiché cominciano i guadagni, sempre maggiori, che finiranno con l'attirare più tardi pure i nuovi ceti borghesi.



Fig. 3 Macina

I mulini ad acqua si configurano come elementi tipici del paesaggio lombardo: come tale figurano in moltissimi dipinti antichi e moderni, realistici o di fantasia, a far da sfondo a personaggi più o meno importanti, ovvero come protagonista della rappresentazione pittorica, come ad esempio in tre degli affreschi del castello di Peschiera Borromeo.



Fig. 4 Affresco nel castello di Peschiera Borromeo

I LUOGHI DELLA MEMORIA: I MULINI DELLA VALLE DEL LAMBRO

I mulini della valle del Lambro dalle sorgenti a Monza possono essere suddivisi in:

- ✦ **MULINI INTEGRATI** : mulini che conservano le caratteristiche e i manufatti originali;
- ✦ **MULINI RICONOSCIBILI**: mulini che conservano solo parte dei canali di derivazione o delle chiuse;
- ✦ **MULINI TRASFORMATI**: mulini che conservano solo l'involucro architettonico e sono stati ristrutturati in residenze;
- ✦ **MULINI DEMOLITI**: mulini persi e sostituiti da edifici residenziali-mulino di Spadit o di Sestogiovane;

L'elenco dei mulini del Lambro è il seguente:

- ✦ MOLINO DEL CANTONE
- ✦ MOLINI ASCIUTTI
- ✦ MOLINO S. GIORGIO
- ✦ MOLINO COLOMBO
- ✦ **MOLINO BASSI**
- ✦ MOLINO RESICA DI VERANO BRIANZA
- ✦ MOLINO D'OCCHIATE



Fig. 5 Pila del Mulino "Folletta" a Biassono

STUDIO: LE ROGGE DEL LAMBRO

Con il termine di roggia si indicano delle diversioni o derivazioni del corso d'acqua principale, cioè un sistema di canali artificiali costruiti dall'uomo per scopi plurimi. Mentre nel passato preindustriale le acque delle rogge servivano alla produzione di forza motrice per i mulini, e fornivano acqua alle industrie (tintorie, candeggi, ecc.), alle lavanderie e all'irrigazione per le colture foraggere, negli ultimi cinquant'anni, con l'affermarsi della grande industria e con il deteriorarsi delle risorse idriche, si è assistito ad una perdita dell'antica funzione che il fiume e il suo sistema di rogge avevano esercitato su tutto il territorio, come ad esempio il caso della **Roggia del Principe**. Essa aveva inizio in territorio di Sovico, sulla riva destra del fiume, in corrispondenza dello scarico del Molino Bassi. La Roggia scorreva da nord verso sud, mantenendosi parallela al fiume Lambro, passando per cascina Canova, cascina Biraghi, cascina Grugagna e cascina Mantova, in territorio di Biassono. In prossimità delle mura del Parco di Monza essa veniva fatta scorrere verso ovest, in direzione di Costa Bassa. Mentre il cavo principale alimentava il laghetto nella Villa Reale, una deviazione raggiungeva il manufatto di governo delle acque di piena, ubicato presso cascina Frutteto. Dopo avere alimentato il laghetto, il canale principale attraversava i giardini della Villa con percorso piuttosto tortuoso, immettendosi nella Roggia della Pelucca in località 'Valle dei Sospiri'. A partire dagli anni '70 -'75 all'interno del Parco di Monza e a Nord dello stesso (in territorio di Vedano e Biassono), l'alveo della Roggia del Principe, disattivata a metà degli anni '50, è stato occupato in parte dal condotto fognario realizzato dal Consorzio di Bonifica Alto Lambro. In questa stessa zona, meritano di essere ricordate, come importanti fonti di approvvigionamento idrico a scopo irriguo, la Roggia Ghiringhella e la Roggia Gallarana, che

avevano la loro origine in Comune di Arcore, nonché la Roggia detta 'del Parco', che iniziava il suo percorso a sud della località S. Giorgio. Sino a qualche decennio fa esistevano diverse rogge in Brianza che derivavano quasi tutte dal fiume Lambro. Le acque servivano alla produzione di forza motrice nei mulini, alle industrie Tessili (tintorie, candeggi, follature), alle lavanderie ed all'irrigazione per le colture. L'acqua estratta per alimentare queste attività doveva essere compensata da una quantità equivalente immessa a monte del Lambro attraverso altre fonti. Vennero quindi convogliate nel fiume, sempre Mediante rogge, le acque delle sorgenti del Piano d'Erba.



Fig. 6 Roggia fiume Lambro

MOLINO BASSI SOVICO

Questa struttura è sicuramente antica: la sua presenza è segnalata nel rilevamento dei mulini sul fiume Lambro effettuato dall'ingegner Pietro Antonio Barca nel 1615.

Da un censimento risalente alla seconda metà dell'ottocento risulta che le ruote idrauliche in quella località erano 4, mentre le macine che esse muovevano erano in numero di 6.

Negli anni '30 del secolo scorso, l'acqua derivata dal fiume Lambro muoveva invece 5 ruote che a loro volta mettevano in funzione:

- 5 macine per la produzione principalmente di farina, ma anche di segale e grano
- una molazza da frantoio e un torchio per produrre olio
- un frantoio per macinare "pannelli" cioè i semi rimasti dopo la spremitura per produrre un alimento per i bovini.

Negli anni cinquanta è cessata la produzione di olio e in seguito i mugnai hanno abbandonato i loro mulini. L'ultimo mulino è stato chiuso nel 1966: è quello di cui si è conservato il locale e le macine, ora di proprietà dell'amministrazione comunale. All'interno del locale macine ora è posta una targa su cui è riportata **la lettera che il 03/10/1894** gli abitanti di Molino Bassi inviarono al loro sindaco per denunciare l'inquinamento da cloro e altri acidi.



Fig.7 La roggia molinara a Sovico

L'uso dell'acqua era gratuito fino al 1935, poi fu istituito un canone annuo fino agli anni Sessanta, quando tutti i mugnai rinunciarono all'uso dell'acqua, utilizzando attrezzature elettriche perché erano più convenienti e il Genio Civile fece distruggere le ruote. Oggi del complesso sistema di canalette e pile nulla resta se non il mozzo della ruota del Molino Bassi, ed anche i ponticelli di attraversamento, costruiti sopra la Roggia Molinara, hanno subito triste sorte a seguito di successivi reinterri dell'alveo della Roggia.



Fig.8 La roggia molinara a Sovico

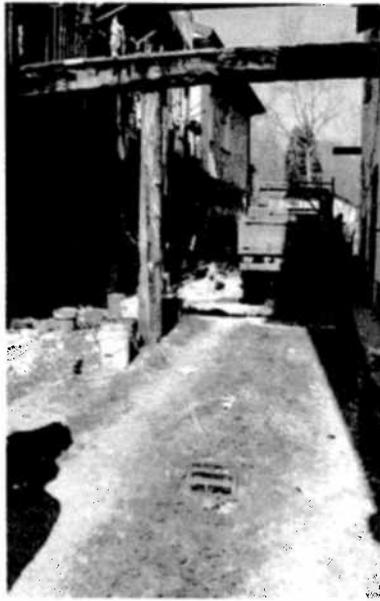


Fig.9 La roggia molinara oggi

Le foto allegate alla presente relazione restituiscono infatti lo stato attuale di degrado generale sia di quello che resta del Molino Bassi, sia dello stato di abbandono degli spazi esterni, adibiti a ricettacolo di oggetti in disuso, nonché a discarica di materiali ferrosi e quant'altro.

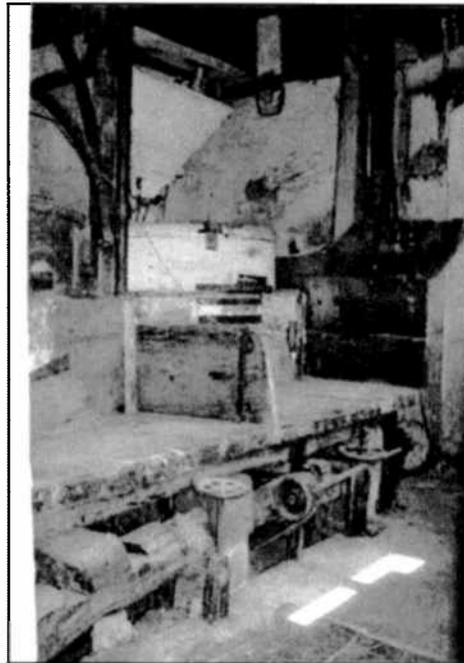


Fig.10 Le macine del Molino Bassi



Fig.11 I vagli del Molino Bassi

3- ASPETTI URBANISTICI, VINCOLISTICI E PAESSAGISTICI

L'edificio è soggetto a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 in quanto la sua esecuzione risale ad oltre cinquant'anni ed è di proprietà pubblica.

Il progetto è soggetto quindi all'autorizzazione preventiva da parte della Soprintendenza dei Beni Architettonici ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004. È soggetto inoltre all'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 per le funzioni subdelegate ai Parchi dalla L.R. n. 12/2005.

4 – CRITERI PROGETTUALI GENERALI

LA GENESI DEL PROGETTO

L'ipotesi di un progetto di riuso a fini del Molino Bassi nasce da una proposta del Gruppo Ecologico Amici del Lambro di Sovico, e si articola attraverso le ipotesi di ripristino della pila, delle canalette (laddove si ritroveranno elementi a seguito delle operazioni di scavo), della formazione di una sorta di buca/vasca che ricordi lo scorrere della Roggia Molinara, infine della manutenzione ordinaria all'interno del locale macina.

IL PROGETTO-AUTORIZZAZIONI

L'area di sedime della Roggia Molinara che alimentava il Molino Bassi era sottoposta a vincolo del demanio fin quando non sono stati dismessi i mulini, e di conseguenza colmato l'alveo con terra e detriti.

Ad oggi resta tuttavia vincolante, ai fini dell'approvazione del progetto preliminare, il parere archeologico della soprintendenza, di norma 120 giorni dalla presentazione dell'istanza, nonché parere dell'Ente Parco Valle Lambro. In particolare laddove vengano individuate dalla soprintendenza tutte le casistiche rientranti nella tipologia di opere inerenti gli scavi archeologici, dovranno prevedersi a carico della stazione appaltante ulteriori oneri derivanti dalle verifiche preventive previste dall'art. 95 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., verifiche concernenti gli esiti delle indagini geologiche ed archeologiche. Si rende altresì necessaria una approfondita indagine circa i regimi proprietari, eventuali diritti di passaggio o altri diritti acquisiti nel tempo dagli abitanti le proprietà prospicienti la zona di intervento.

LE OPERE

Esterno

La "vasca", realizzata con paratie in cemento armato, laddove necessarie, sarà interrata per una profondità di circa metri 2, ed il fondo della stessa si prevede su platea leggermente armata. Un cordolo di circa 20 cm superiore fungerà da sostegno per la ringhiera di protezione della suddetta, una pompa solleverà elettricamente le acque meteoriche canalizzandole negli scarichi fognari.

All'interno un basamento e la parete di fondo inclinata fungeranno da elementi architettonici decorativi. Nei limiti dello stanziamento previsto si ipotizza che le pareti interne della vasca siano realizzate con tecnica a ricorsi orizzontali sovrapposti di calcestruzzo listato dilavato faccia-vista.

Interno

All'interno si prevede di eliminare i detriti dalla fossa al di sotto delle macine, di risanare gli intonaci ammalorati e fatiscenti, e la realizzazione di contropareti alte 1 metro e larghe circa 13-15 cm, che fungeranno da sostegno per fotografie, volantini, brochure, depliant..

La pavimentazione esterna sarà in ghiaietto di fiume a granulometria uniforme posato a mano.

A completamento delle opere si prevedono anche opere di finitura della pavimentazione ora resa friabile dall'umidità e dal tempo, la pulizia dei basalti e delle restanti parti del preesistente pavimento, la tinteggiatura dell'interno locale macina e la formazione di una nuova pila in legno e del parapetto di protezione alloggiamento ruota.

5 – QUADRO ECONOMICO GENERALE

Il preventivo di spesa per la realizzazione degli interventi previsti in progetto, ammonta a complessivi € 75.000,00.

Nel seguente Quadro Economico si riassumono in vari capitoli di spesa:

importo dei lavori	€ 61.700,00
Somme a disposizione per imprevisti, sicurezza, spese amministrative	€ 3.000,00
Iva 10%	€ 6.470,00
Spese tecniche e di collaborazione	€ 3.830,00
TOTALE	€ 75.000,0

6 – ELABORATI DI PROGETTO

- Relazione tecnica – illustrativa, QE generale
- Calcolo Sommario della spesa;
- Planimetrie/sezioni/prospetti

Sovico, luglio 2014



Il progettista

CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

RIQUALIFICAZIONE DELL'EX MULINO
RECUPERO DELLA ROGGIA MOLINARA
VIA MOLINO BASSI

QUADRO ECONOMICO GENERALE

Il preventivo di spesa per la realizzazione degli interventi previsti in progetto, ammonta a complessivi € 75.000,00.

Nel seguente Quadro Economico si riassumono in vari capitoli di spesa:

importo dei lavori	€ 61.700,00
Somme a disposizione per imprevisti, sicurezza, spese amministrative	€ 3.000,00
Iva 10%	€ 6.470,00
Spese tecniche e di collaborazione	€ 3.830,00
TOTALE	€ 75.000,00

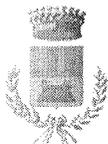
SPECIFICA DELLA SPESA

n°	descrizione	u.m.	quantità	prezzo	importo	
1	scavo a sezione obbligata eseguita in zona ristretta con l'ausilio di mezzi meccanici compreso conferimento a PP.DD. del materiale di risulta	mc	80,00	€ 33,34	€ 2.667,20	
2	calcestruzzo a durabilità garantita per opere strutturali in elevazione, classe di consistenza S4, comprensivo di casseforme, acciaio in barre	mc	35,00	€ 147,47	€ 5.161,45	cls
		mq	100,00	€ 20,25	€ 2.025,00	casseforme
		kg	3850,00	€ 1,45	€ 5.582,50	acciaio
3	carpenteria metallica e opere accessorie (compresa zincatura) per formazione parapetto h. 1,10 fuori terra	kg	1249,76	€ 4,17	€ 5.211,51	
4	intervento idraulico comprensivo di canalizzazioni, pompe, chiusini e quanto necessario per il ripristino della roggia	a corpo	1,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	
5	formazione di controtavolato per altezza pari ad almeno 1,50 mt	mt	20,00	€ 40,00	€ 800,00	
6	fornitura e posa di pietra tipica dei luoghi del Lambro per copertura muretti	mt	20,00	€ 105,00	€ 2.100,00	

7	intonacatura e rasatura dell'interno locale macina con tutti gli opportuni interventi di rimozione dell'attuale muffa	mq	105,00	€ 62,00	€ 6.510,00
8	pulizia intero locale macina comprensivo dello scavo interno esistente	a corpo	1,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00
9	sabbiatura dell'intera pavimentazione	mq	38,00	€ 56,00	€ 2.128,00
10	fornitura e posa di battuto di cemento colorato	mq	60,00	€ 69,00	€ 4.140,00
11	imbiancatura intero locale	mq	125,00	€ 15,00	€ 1.875,00
12	sistemazione vialetto esterno (pulizia, ghiaia e quanto occorrente)	a corpo	1,00	€ 6.099,34	€ 6.099,34
13	fornitura e posa di varia cartellonistica di segnaletica e diffusione della storia del mulino e della roggia	a corpo	1,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
14	fornitura e posa di fari di illuminazione e opere varie da elettricista	a corpo	1,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00

Sovico, luglio 2014





COMUNE DI SOVICO
Provincia di Monza e Brianza

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE G.C. N. 106 DEL 30/7/2014 avente ad oggetto:
**APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EX MULINO E
RECUPERO ROGGIA MOLINARA IN VIA MOLINO BASSI - PARTECIPAZIONE AL BANDO
REGIONALE "SELEZIONE DEI PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
CULTURALE CONSERVATO NEGLI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA IN VISTA DI
EXPO 2015"**

PARERI ED ATTESTAZIONI PREVISTI DALL'ART. 49 - comma 1 - DEL D. LGS. 18-8-2000 N. 267
"TESTO UNICO SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI"

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE INTERESSATO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA:
favorevole

Addi, 30 LUGLIO 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LL.PP., PATRIMONIO ED ECOLOGIA
(Simona ing. Gazzaniga)

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN MERITO ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

Addi,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
FINANZIARIO
(dott.ssa Rita Ruggiero)

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
COLOMBO ALFREDO



IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. ENZO MARINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
(art. 124 e 125 D. Lgs. 18-8-2000 n. 267 – T.U.E.L. e art. 32 L. 18-6-2009 n. 69)

Del presente atto deliberativo viene iniziata oggi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente – Sezione Albo Pretorio On-line per 15 giorni consecutivi, con contestuale comunicazione ai Capigruppo Consiliari, ai sensi degli artt. 124 e 125 D. Lgs. 18-8-2000 n. 267 (T.U.E.L.) e art. 32 L. 18-6-2009 n. 69)

Addì 04 SET. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. ENZO MARINO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 – commi 3 e 4 - D. Lgs. 18-8-2000 n. 267 – T.U.E.L.)

Il presente atto è divenuto esecutivo in data _____ ai sensi dell'art. 134 – comma 3 -D. Lgs. 18-8-2000 n. 267.

Il presente atto è divenuto esecutivo in data 30 LUG. 2014 ai sensi dell'art. 134 – comma 4 -D. Lgs. 18-8-2000 n. 267.

Addì 04 SET. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. ENZO MARINO

